

RASSEGNA STAMPA

del

06/03/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-03-2015 al 06-03-2015

05-03-2015 BlogSicilia.it	
Il vento flagella Trapani Chiuse le ville comunali	1
05-03-2015 BlogSicilia.it	
Maltempo, chiesto stato di calamità a Marsala	2
06-03-2015 La Repubblica (ed. Palermo)	
Gli incendi misteriosi di Caronia Trucco per fare soldi, un arresto	3
05-03-2015 La Sicilia (ed. Enna)	
Rischio di frana sotto la Rocca di Cerere	5
05-03-2015 La Sicilia (ed. Enna)	
Muro di contenimento per arrestare la frana di via Nino Martoglio	6
05-03-2015 La Sicilia (ed. Ragusa)	
Modica	7
05-03-2015 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Palazzolo. Un appello alla deputazione, alla Provincia e al dipartimento di Protezione civile affinc...	9
05-03-2015 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Sp 95, la strada degli orrori l'ex Provincia senza risorse	10
05-03-2015 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Naufragio, morti 10 migranti La Procura apre un'inchiesta	12
05-03-2015 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Un'assemblea straordinaria sul futuro del viadotto	13
05-03-2015 Libertà Sicilia.it	
10 immigrati morti: la Procura di Siracusa apre un'inchiesta	14
05-03-2015 Meteoweb.eu	
Maltempo Sardegna: vento a 100 km/h spazza il nord	15
05-03-2015 Meteoweb.eu	
Allerta Meteo Sicilia, il bollettino per domani venerdì 6 marzo: criticità arancione nella fascia tirrenica	16
06-03-2015 Quotidiano di Sicilia	
Delrio: "La riforma sarà una cosa storica"	17
06-03-2015 Quotidiano di Sicilia	
Forte ondata di maltempo sull'Italia. La Toscana fra le regioni più colpite	18

Il vento flagella Trapani Chiuse le ville comunali

| Notizie dalla Sicilia - Quotidiano di cronaca politica turismo - Giornale Siciliano - Blog Sicilia

BlogSicilia.it

"Il vento flagella Trapani Chiuse le ville comunali"

Data: **05/03/2015**

[Indietro](#)

Il vento flagella Trapani
Chiuse le ville comunali

Cronaca 05 marzo 2015
di Redazione

Chiuse al pubblico per motivi di sicurezza la villa Margherita e la villetta Pepoli , a Trapani. Lo ha deciso l'Amministrazione comunale, puntualizzando in una nota che il forte vento di ponente potrebbe provocare la caduta di rami da qualche albero. Si tratta di una chiusura a scopo precauzionale considerato che il vento spira con una velocità superiore ai 26 nodi (circa 48 Km/h) , conclude la nota del Comune.

Intervenuta già ieri la Protezione civile comunale che messo in sicurezza un albero di pino pericolante in vicolo Vincenzo Di Girolamo a seguito della segnalazione dei residenti al Comando della Polizia Municipale che, dopo avere effettuato un sopralluogo ha ritenuto che l'albero era davvero un pericolo per l'incolumità pubblica.

Il Comune, dal canto suo, sta verificando le potenziali fonti di pericolo legate alla presenza di alberi e piante ai margini delle strade con l'aiuto di esperti agronomi.

Resta sempre chiuso al traffico lo scorrimento veloce dove, lo scorso 24 febbraio, il crollo improvviso di uno dei pini ha travolto un camion e un'auto provocato la morte di una persona.

ÜÀË

Maltempo, chiesto stato di calamità a Marsala

| Notizie dalla Sicilia - Quotidiano di cronaca politica turismo - Giornale Siciliano - Blog Sicilia

BlogSicilia.it

"Maltempo, chiesto stato di calamità a Marsala"

Data: **05/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, chiesto stato di calamità
a Marsala

05 marzo 2015

di Redazione

Il maltempo abbattutosi sull'Isola nelle scorse settimane ha creato oltre ai disagi anche danni ingenti in alcune province siciliane. A Marsala per esempio i danni, in base ad una relazione redatta dal dirigente Francesco Patti, ammonterebbero a circa 4 milioni di euro.

Pertanto il commissario straordinario Giovanni Bologna ha inviato una nota al Dipartimento provinciale della Protezione civile e alla Regione Siciliana in cui chiede il riconoscimento dello stato di calamità naturale per la situazione di emergenza in cui si trova la città.

Gli interventi da effettuare sono tanti e vanno dal ripristino dell'asfalto in diverse strade, ai lavori alle reti fognarie di smaltimento delle acque bianche, alla riparazione dei danni subiti dalle attività commerciali, produttive e residenziali e dall'agricoltura.

A Marsala i danni dovuti al maltempo sono sotto gli occhi di tutti: le strade dissestate, lo straripamento del fiume Sossio e l'allargamento dell'alveo del fiume Birgi, l'impaludamento dei terreni, non più in grado di assorbire lo sversamento delle acque, l'allagamento di scantinati.

Gli incendi misteriosi di Caronia Trucco per fare soldi, un arresto

Colpo di scena dopo dieci anni di indagini L'inchiesta sulla sequenza di roghi nel piccolo centro del Messinese le telecamere hanno incastrato il figlio dell'uomo che denunciava il caso Per gli inquirenti si tratta di un espediente per far scattare lo stato di calamità

ALESSANDRA ZINITI

«N-O, io non voglio la casa, i soldi

voglio ». Le telecamere poste dai carabinieri ad inquadrare la scena dei nuovi misteriosissimi incendi di Canneto di Caronia avevano già abbondantemente immortalato suo figlio Giuseppe entrare e uscire sempre un paio di minuti prima dai locali dove poi si sprigionavano le fiamme che distruggevano mobili, suppellettili, piccoli elettrodomestici, arredi di ogni tipo, persino i sedili delle macchine. E lui, Nino Pezzino, il battagliero rappresentante degli abitanti di Canneto di Caronia costretti a rimanere fuori dalle loro case per i presunti fenomeni di autoconbustione che per dieci anni hanno fatto impazzire tecnici di ogni tipo, si tradiva così intercettato al telefono.

Suo figlio appiccava gli incendi e lui gestiva il circo mediatico

e i rapporti politici che avrebbero dovuto portare alla dichiarazione di stato di calamità e ai risarcimenti danni per gli abitanti "rovinati" di Via del Mare che poi, strana coincidenza, erano solo cinque nuclei familiari tutti parenti dei Pezzino. Ieri l'indagine condotta dai carabinieri del comando provinciale di Messina guidati dal colonnello Stefano Spagnol ha messo la parola fine a dieci anni di bugie e misteri approdando al clamoroso arresto di Giuseppe Pezzino, 26 anni, e l'avviso di garanzia al padre Nino: incendio doloso, truffa e procurato allarme i reati contestati dal gip di Patti Domenico Molina che ha disposto gli arresti domiciliari per il ragazzo. Che avrebbe fatto tutto da solo, o quasi, appiccando almeno una quarantina di fuochi probabilmente con un puntatore laser, come rivelano le conversazioni intercettate tra lui e il padre. "L'arma del delitto" non è

stata ritrovata dai carabinieri durante le perquisizioni ma ci sono almeno due video che riprendono Giuseppe Pezzino tirar fuori un oggetto dalla tasca, infilare il braccio all'interno del finestrino di una macchina, ritrarlo dopo alcuni secondi e poi allontanarsi un paio di minuti prima del propagarsi delle fiamme.

Dunque, sarebbe stato questo giovane a prendere per i fondelli i migliori esperti della scientifica, vigili del fuoco, tecnici della Protezione civile, gruppi di lavoro di ogni tipo di organismo che per anni, senza arrivare ad alcuna conclusione certa, hanno ipotizzato di tutto per spiegare quei

misteriosi fenomeni che sono stati ascritti a campi elettromagnetici, scenari di guerra, onde di vario genere, persino gli Ufo.

L'indagine dei carabinieri prende in esame solo la ripresa dei fenomeni che, partiti nel 2004 e andati avanti fino al 2008, sono ripresi a luglio scorso e andati avanti fino ad ottobre, quando Giuseppe è stato raggiunto da un avviso di garanzia. E certo, i video delle telecamere dei carabinieri e le intercettazioni non lasciano adito a dubbi. Nino Pezzino fa di tutto per spingere il sindaco di Caronia Calogero Beringheli ad ottenere alla svelta il riconoscimento di stato di calamità e, dopo aver preso di mira, anche le abitazioni dei suoi parenti, prova pure a tenerli fuori dalla eventuale distribuzione di risarcimenti. «Tu capisci, dice, ri-sarcire una casa o due o risarcir-ne cinquanta poi diventa una dif-ficoltà, perché il fatto che sono quelle quattro case, io in un mo-do o nell'altro la mia parte me la tiro... per cui a me personalmen-te, dico, ma pure al consiglio co-munale, dico, prendiamo 5-0.000 euro e diamoli a questi... dico di suo diventa diverso se fossimo in tanti ».

Ha il dente avvelenato Pezzino perché nel 2008 quando vennero dati alcuni risarcimenti danni per diverse decine di migliaia di euro, lui non risultava ancora titolare di nessuna abitazione e quindi riuscì ad intascare (per il tramite della madre) solo una piccola fetta della torta. «Dieci anni fa si sono fottuti 5-0.000 euro, cosa che io non ho preso, e ora io non guardo in fac-cia nessuno ». E quando, la "trattativa" politica prende la strada dell'ipotesi della delocalizzazione, quindi di dare nuove case altrove alla sua famiglia, Pezzino esprime tutta la sua contrarietà: «Costruire la casa altrove? No, io non voglio la casa, voglio i soldi».

Padre e figlio si tradiscono poi definitivamente in un colloquio intercettato dalle microspie subito dopo la notifica di un avviso di garanzia a Giuseppe. Il padre chiede al figlio se è sicuro «di aver fatto tutto perbene" e alle assicurazioni aggiunge: «Lo sanno tutti che quel tipo di fuoco si può fare solo ed esclusivamente se uno ha un oggetto da lontano... si chiama laserjet".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli incendi misteriosi di Caronia Trucco per fare soldi, un arresto**CON IL LASER**

Per appiccare le fiamme Giuseppe Pezzino avrebbe usato un puntatore laser che però non è stato ritrovato dagli investigatori

Rischio di frana sotto la Rocca di Cerere

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: 05/03/2015

Indietro

Il sopralluogo evidenzia il pericolo. Sollecitata all'Anas la manutenzione sotto la Ss 117 bis

Rischio di frana sotto la Rocca di Cerere

Giovedì 05 Marzo 2015 Prima Enna, e-mail print

Le abbondanti piogge degli scorsi giorni hanno provocato una preoccupante frana di colamento nell'impluvio sottostante la Rocca di Cerere. L'allarme arriva dal comandante del Distaccamento Forestale di Enna, Paolo Fulco, ed è stato appurato in occasione di servizi mirati alla prevenzione dei rischi idrogeologici. La zona a rischio è già nota alle cronache ed è sotto la Rocca di Cerere lato nord-est sovrastante la Ss 117 bis (nella foto) in prossimità dello svincolo autostradale. Del rischio è stato immediatamente avvertito il Comune di Enna con l'ing. Giuseppe Sberna che, nel corso di un sopralluogo, ha confermato la pericolosità. Si è così resa necessaria una riunione tecnica sollecitata dal Distaccamento forestale di Enna e convocata dal sindaco di Enna alla presenza anche dei rappresentanti del Dipartimento regionale protezione civile - Servizio di Enna, Genio civile, Corpo forestale e Snam Rete Gas. Assente, invece, l'Anas. L'assessore ha anticipato che compatibilmente con i mezzi a disposizione ci sarà un'attenzione sul versante che preoccupa. «Certamente - ha aggiunto Nasonte - appare chiaro a tutti che con i soli mezzi finanziari del Comune non si è in grado di intervenire; bisogna però attenzionare e coinvolgere i privati che hanno interessi nell'area».

Nasonte ha poi ribadito che la Ss 117 bis è l'unica strada che nel caso di emergenza collega i comuni del versante Nord della Provincia e pertanto è essenziale per la viabilità e salvaguardia della pubblica incolumità aggiungendo che del caso verrà interessata la Procura di Enna. Il comandante del distaccamento forestale, Paolo Fulco, è stata sottolineata la necessità di consolidare le pendici anche se, ha spiegato Fulco, in parte è stato fatto con la piantagione che da sola non basta: «Da sempre siamo attenti allo sviluppo e al controllo del distretto e in particolare dei rischi geologici e potenzialmente posso dire che l'area è pericolosa».

Il responsabile della Snam Rete Gas ha però rassicurato sulla sicurezza del metanodotto, a qualche metro dall'area franosa, che alimenta Calascibetta. La Protezione civile ha ravvisato la necessità di interessare tutti i corpi di polizia in modo da attivare presidi in modo da tenere sotto controllo in caso di precipitazioni intense per mantenere così la sicurezza sulla Ss 117 bis. Dal Genio civile è partito l'invito a non sottovalutare quanto verificatosi, coinvolgere tutti gli enti ed i privati proprietari delle aree per eventuali soluzioni e predisporre un progetto da sottoporre per un finanziamento presso l'Ufficio straordinario del commissario di Palermo. L'Upa ha infine assicurato che i fenomeni erosivi incipienti non interessano le aree di pertinenza del Demanio forestale. Tutti i presenti hanno ritenuto necessario interessare l'Anas per la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'attraversamento sotto la Ss 117 Bis.

William Savoca

05/03/2015

Muro di contenimento per arrestare la frana di via Nino Martoglio

La Sicilia - Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: 05/03/2015

Indietro

Gagliano Castelferrato

Muro di contenimento

per arrestare la frana

di via Nino Martoglio

Giovedì 05 Marzo 2015 Enna, e-mail print

la frana in via martoglio Gagliano. Arrivano ancora proteste dagli abitanti di via Martoglio per il mancato consolidamento del costone, nonostante ci sia il finanziamento da tempo. La vicenda risale a febbraio 2013 quando venne consolidata parzialmente e sistemata via Nino Martoglio da parte della locale impresa Giuseppe Di Cataldo, aggiudicataria dei lavori. Il progetto prevedeva una spesa di 60.000 euro circa per sistemare tale via posta nella periferia dell'abitato la quale negli anni passati subiva notevoli cedimenti da non permetterne il libero transito. Causando altresì un movimento franoso che danneggiava la sottostante strada provinciale Gagliano - Nissoria - Nicosia nelle adiacenze dell'abitazione del prof. Gianfranco Vona. Quest'ultimo ha detto: «Non mi sembra vero che si dia inizio al consolidamento della frana che minaccia la mia casa. Mi auguro che - al più presto - possa essere finanziato il seguito dei lavori per scongiurare definitivamente il pericolo che incombe sulla mia abitazione».

Con lo stralcio si prevedeva di rendere praticabile la zona dissestata con la esecuzione di talune opere di drenaggio superficiale per la raccolta delle acque bianche/piovane. La sistemazione della strada veniva realizzata da una unica carreggiata con doppio senso di marcia le cui corsie risultano larghe di 3 metri circa, munite da banchine laterali. L'opera, però, sarebbe stata completata con un muro di contenimento su pali alti 2,50 metri per uno sviluppo di 70 metri tanti quanti sono i metri interessati dallo smottamento. Quest'ultimo intervento vedrà la luce con il successivo finanziamento che il sindaco Salvatore Zappulla ha già ottenuto dal Genio civile e dalla Protezione civile. I relativi lavori sono stati consegnati all'impresa per 250.000 euro che però non ha mai dato il via; oggi, più che mai indispensabile per la presenza della medesima frana che ha già incominciato a occupare la sede stradale della provinciale.

E in proposito, il farmacista Antonino Lambusta, proprietario dell'immobile vicino alla frana, afferma: «Rimane la speranza che - per prendere corpo il 2° stralcio - non si debba pedalare per gli stessi anni, cioè numerosi, quanti ne sono trascorsi per l'ottenimento del primo intervento». Sempre il sindaco Zappulla ha «assicurato che svolgerà ogni utile sollecito onde tali lavori possano essere eseguiti con la massima urgenza. Così venga alleggerita qualche difficoltà per gli automobilisti che affrontano seri pericoli camminando lungo la sede stradale viscida».

FRANCESCO ABRAMO

05/03/2015

Modica

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **05/03/2015**

Indietro

Modica

Giovedì 05 Marzo 2015 Ragusa, e-mail print

Meteo: Fenomeni a carattere di pioggia debole. Vento da Ponente con intensità di 43 km/h. Raffiche fino a 58 km/h. Temperature comprese tra 8°C e 12°C.

Farmacia notturna

Amore Raffaele, Via Sorda Sampieri 5/A - Tel. 0932-456132 / 764505

Numeri utili

Ospedale Maggiore

Centralino: 0932-448111

Carabinieri: 0932.453429 - 0932.453426

Polizia: 0932-7692119

Guardia di Finanza: 0932-941069

Vigili del Fuoco: 0932-454572

Polizia municipale: 0932-759211

Urp - Rete Civica: 0932-759123

Protezione Civile: 0932-456295

Ufficio manutenzione: 0932-759822 / 759802

Azienda Siciliana Trasporti Spa

sede di Modica: 0932-767301- 0932-762331

Comune di Modica

piazza Principe di Napoli

Centralino: 0932-759111 Telefono: 0932-759634; Fax: 0932-759635

Ufficio Anagrafe

Stato Civile Statistica

e Toponomastica

Elettorale Leva e Pensioni

sede: corso Umberto I n° 149 (Palazzo della Cultura) Tel. 0932-759618 759412 (Anagrafe) 759413 (Stato Civile) 759627 (Elettorale) Mattino: Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 08,35 alle ore 13,15 Pomeriggio: Martedì e Giovedì dalle ore 15,35 alle ore 17,15

Delegazione Municipale Sacro Cuore

sede: via Resistenza Partigiana, 38 (Palazasi Piano Terra) Tel: 0932-759810 Mattino: Dal Lunedì al Sabato dalle ore 08,30 alle ore 13.15

Delegazione municipale Modica Alta

sede: C. so Regina Elena, 5 Mattino: Dal lunedì al sabato dalle ore 08,00 alle ore 14,00

Delegazione municipale Frigintini

sede: piazza Ottaviano Tel. 0932-774312 Mattino: Dal lunedì al sabato dalle ore 08,30 alle ore 13,00

Servizi Sociali sede: corso Umberto I n° 454 Tel. 0932-759710-759711 Fax. 0932-752179 Mattino: Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 08,30 alle ore 13,30 Pomeriggio: Martedì e Giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30

Servizi scolastici

Sede: C. so Umberto I n° 454 (Piano Primo) Tel. 0932-759706 Fax 0932-759705 Mattino: Dal Lunedì al Venerdì dalle

Modica

ore 09,00 alle ore 13,00 Pomeriggio: Martedì e Giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30
05/03/2015

Palazzolo. Un appello alla deputazione, alla Provincia e al dipartimento di Protezione civile affinché...

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **05/03/2015**

[Indietro](#)

Palazzolo. Un appello alla deputazione, alla Provincia e al dipartimento di Protezione civile affinché...

Giovedì 05 Marzo 2015 Siracusa, e-mail print

Palazzolo. Un appello alla deputazione, alla Provincia e al dipartimento di Protezione civile affinché si intervenga sulle strade di collegamento da Palazzolo ai Comuni del Ragusano. A lanciarlo il sindaco di Palazzolo, Carlo Scibetta, in seguito alla chiusura della strada provinciale "Poi", avvenuta nei giorni scorsi a causa del cedimento di parte della carreggiata, provocato dalle piogge abbondanti. Questa è infatti la seconda strada di collegamento con il Ragusano ad essere chiusa al transito: analogo provvedimento riguarda la provinciale 23 Palazzolo- Giarratana, chiusa quasi tre anni fa. «Il territorio è totalmente isolato - afferma Scibetta - e per poter raggiungere i comuni del Ragusano occorre utilizzare la litoranea oppure raggiungere Buccheri. Lancio un appello alla deputazione, all'ente proprietario della strada, al dipartimento di Protezione civile affinché si faccia qualcosa. Queste strade sono di collegamento e di fondamentale importanza anche per i proprietari delle aziende agricole della zona. Interventi immediati vanno quindi avviati sia sulla provinciale 23, chiusa ormai da quasi tre anni, sulla strada provinciale Poi e sulla provinciale 90 per Falabia».

05/03/2015

Sp 95, la strada degli orrori l'ex Provincia senza risorse

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 05/03/2015

Indietro

Sp 95, la strada degli orrori

l'ex Provincia senza risorse

Giovedì 05 Marzo 2015 Siracusa, e-mail print

La strada provinciale che collega Priolo ad Augusta come si presenta oggi. Il pessimo stato mette ... Ancora rattoppi. Si continua a lavorare in emergenza sulla strada provinciale 95, quella che da Priolo conduce ad Augusta, quella che, quando non esisteva l'autostrada, veniva percorsa quotidianamente da migliaia di auto. L'ex Provincia è alla ricerca di fondi da destinare a interventi di straordinaria manutenzione. Basterebbero poche decine di migliaia di euro (circa 30mila) per ridare nuovo lustro all'arteria. Gli interventi, non particolarmente costosi, garantirebbero lunga vita al manto stradale. Difficile però, vista anche la situazione ibrida dell'ente (già dismesso per lasciare il posto al Libero consorzio dei Comuni)) reperire le risorse necessarie. Ecco perché si continua a lavorare a vista. Buche simili a voragini, avvallamenti, asfalto in pessime condizioni fanno del percorso, prima di proprietà Asi, una strada groviera. Con una elevata probabilità di rischio per chi la percorre, di perdere il controllo della vettura e di sbattere sul guard-rail (malconcio anch'esso). La mancanza di corsie di emergenza rende ancora più insidioso il tragitto.

Sono state numerose, negli ultimi giorni, le telefonate pervenute al centralino del palazzo di via Roma. A digitare il numero, oltre ad automobilisti inviperiti, anche rappresentanti delle forze dell'ordine (polizia stradale e carabinieri) e della protezione civile, intervenuti in soccorso di automobilisti rimasti coinvolti in incidenti anche a causa del manto reso viscido dalle piogge dei giorni scorsi. Sinistri non gravi, ma che si sarebbero potuti evitare se la strada non avesse insidie e "trappole" in più punti.

I tecnici dell'ex Provincia non sono rimasti con le mani in mano. «Già da qualche settimana - spiega l'ingegnere Dario Di Ganci - ci stiamo interessando al problema. Abbiamo effettuato numerose perizie, eliminando subito alcune situazioni di pericolo con la tecnica del conglomerato a freddo. Significa, cioè, che abbiamo rattoppato le buche più vistose, ma è chiaro che alle prossime piogge, il problema potrebbe ripresentarsi. Questi interventi andrebbero fatti a caldo, servendosi cioè di quella miscela di aggregati (materiali rocciosi di diversa granulometria, quali filler, sabbia e pietrisco) e un legante di tipo bituminoso. Meglio ancora sarebbe l'utilizzo di bitume modificato, quello, cioè, in cui si prevede anche l'aggiunta di polimeri, le resine sintetiche, che influenzano le caratteristiche fisiche o chimiche del materiale. E' chiaro che più è importante il lavoro da fare, più fondi occorrono».

L'ultimo a guidare la Provincia regionale è stato Nicola Bono. «Avevamo approvato in giunta, il 3 marzo 2013, un bilancio che prevedeva l'investimento di oltre 1 milione di euro per la Sp 95. Il Consiglio - dice - l'avrebbe approvato ma non è arrivato in tempo. Avrebbe dovuto deliberare il commissario, lo fece alla fine del 2013, eliminando tutte le ipotesi di investimento che erano previste in bilancio sulle infrastrutture e per le quali era prevista la copertura finanziaria». E rinalza: «Non ci hanno lasciato lavorare, lo scioglimento selvaggio dell'ente ha fatto sì che le strade finissero nelle condizioni in cui si trovano oggi».

Bono aggiunge ancora: «Per rendere esecutiva l'operazione e contrarre il mutuo, avremmo attinto alla Cassa depositi e prestiti. L'importo da destinare all'intera viabilità provinciale (3.700 chilometri di strade) sarebbe stato di oltre 10 milioni di euro, di questi 1 milione e 100mila sarebbero stati destinati alla Sp 95. Il commissario era già in possesso del bilancio della Giunta, doveva solo ratificarlo, pubblicarlo e renderlo esecutivo. Poi gli uffici avrebbero dovuto attivare in automatico il mutuo. I mutui dovevano essere accesi entro il 2013. Il bilancio fu approvato eliminando gli investimenti sulle opere pubbliche. Il ritardo con cui ha operato ha determinato un danno enorme alla Provincia».

«Dobbiamo trovare subito una soluzione al problema. Ci sarebbe molto da dire - commenta il deputato regionale Enzo

Sp 95, la strada degli orrori l'ex Provincia senza risorse

Vinciullo - sulla frettolosa soppressione delle Province, che non ha fatto altro che aggravare la situazione della viabilità. Una scelta scellerata, che stiamo pagando a caro prezzo. Esiste - prosegue - un accordo di programma quadro che prevede il versamento di 60 milioni di euro dalla casse dello Stato a quelle dell'Anas per investimenti in Sicilia. Ho chiesto al ministro Lupi di dirottare quei fondi alle province siciliane per la viabilità. Sono stati aperti tavoli di confronto con la Regione per trovare un compromesso che possa soddisfare tutti e che consenta alle ex Province di porre fine all'emergenza strade. Sulla Priolo-Augusta recentemente si è anche verificato lo smottamento di un costone che per fortuna non ha colpito auto in transito».

Maurilio Abela

05/03/2015

Naufragio, morti 10 migranti La Procura apre un'inchiesta

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 05/03/2015

Indietro

Naufragio, morti 10 migranti

La Procura apre un'inchiesta

L'inchiesta del nucleo interforze è coordinata dal sostituto procuratore Antonio Nicastro

Giovedì 05 Marzo 2015 Siracusa, e-mail print

La Procura della Repubblica di Siracusa ha aperto un'inchiesta sulla morte di dieci migranti, avvenuta per annegamento a causa del ribaltamento del barcone su cui avevano trovato posto insieme con altre 121 persone, tratte in salvo dai soccorritori nel Canale di Sicilia.

A coordinare le indagini è il sostituto procuratore Antonio Nicastro, che presiede il Gruppo interforze contrasto immigrazione clandestina, il quale ha ipotizzato, al momento a carico d'ignoti, le ipotesi di reato di naufragio e omicidio plurimo come conseguenza di altro reato.

Ieri sera, all'arrivo della nave della Marina Militare "Dattilo", impegnata nell'ambito dell'operazione "Triton", al porto commerciale di Augusta, c'era anche il medico legale Orazio Cascio, incaricato dal magistrato a eseguire una prima ispezione cadaverica sul corpo degli sfortunati profughi che speravano di raggiungere il sogno di una nuova vita scappando dai paesi d'origine ma che invece hanno trovato la morte.

I cadaveri dei dieci migranti sono stati recuperati nel Canale di Sicilia dal rimorchiatore "Occ Cougar", dopo che il barcone su cui viaggiavano si è rovesciato. Le successive operazioni di soccorso hanno permesso di mettere in salvo 121 persone. Scattato l'allarme, la nave Dattilo della Guardia costiera, che ha pattugliato il luogo in cui è avvenuto il naufragio alla ricerca di altri superstiti, ha raccolto tutti i superstiti che si sono aggiunti altre 309 persone che si trovavano su un'altra carretta del mare, per un totale di 439 migranti, sbarcati ad Augusta e destinati ai diversi centri d'accoglienza, in attesa di verificare ogni singola posizione o eventuale richiesta del riconoscimento dello status giuridico di rifugiato.

All'arrivo in porto, è partita la macchina dei soccorsi. Forze dell'ordine, protezione civile, volontari a vario genere si sono dati un gran daffare per ospitare i profughi, la cui provenienza sarà possibile conoscere con il trascorrere delle ore e soprattutto dopo le operazioni di identificazione di ciascuno dei migranti. Lo sbarco di ieri sera ad Augusta, e quelli avvenuti a Pozzallo e a Porto Empedocle, fanno superare quota mille unità nel giro di un giorno.

Il ministro dell'Interno, Angelino Alfano ha avuto modo di dire la sua nell'ambito delle dichiarazioni politiche sul nuovo sbarco e soprattutto sulla morte di dieci persone in mare: «La comunità internazionale abbia chiaro che l'immigrazione non è una problematica che riguarda un solo Paese, ma tutti quanti - ha detto il ministro - Quello di oggi è un evento accaduto a 30 miglia dalle coste della Libia e che ha determinato un soccorso italiano nei confronti di immigrati che rischiavano di morire». Intanto, il primo vicepresidente della Commissione Ue Frans Timmermans ha detto di avere "deciso di accelerare sull'Agenda europea sulle migrazioni anticipandola a metà maggio, mentre prima era previsto a metà luglio. Occorre un atteggiamento aggressivo nella lotta ai trafficanti di esseri umani responsabili di tragedie".

Francesco Nania

05/03/2015

Un'assemblea straordinaria sul futuro del viadotto

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 05/03/2015

[Indietro](#)

Un'assemblea
straordinaria
sul futuro
del viadotto

Giovedì 05 Marzo 2015 Siracusa, e-mail print

Le sorti del viadotto di Targia e della sua nuova bretella saranno al centro di un Consiglio comunale alla presenza di deputati nazionali e regionali e rappresentanti di quartiere.

La proposta è dei consiglieri comunali che intendono trovare una soluzione affinché Siracusa possa dotarsi di un'arteria sicura in entrata e in uscita dalla zona nord, alla luce della chiusura del viadotto. Una necessità palesata dopo il sopralluogo della commissione urbanistica presieduta da Alfredo Foti, condivisa da tutti i capigruppo.

«Ho chiesto un consiglio comunale aperto - dice Foti - per sensibilizzare la deputazione regionale e nazionale di qualsiasi schieramento politico e spero anche nella partecipazione dei dirigenti della Protezione civile. E' necessario conoscere le sorti del progetto del viadotto approvato alla Regione da oltre un anno, conoscere i tempi di realizzazione e pensare ad eventuali soluzioni alternative. Quest'opera va realizzata perché la bretella è una struttura provvisoria che non può restare in eterno».

In merito ai tempi di realizzazione della bretella prevista dal Comune per garantire una viabilità agevole, il consigliere comunale d'opposizione Salvo Castagnino punta il dito sul ritardo nell'esecuzione dei lavori: «Il sindaco - ribadisce Castagnino - aveva assicurato che il progetto dell'arteria fosse stato autorizzato a novembre e che la struttura veniva realizzata entro il 31 dicembre 2014, ma così non è stato, bocciando di fatto un mio emendamento che prevedeva un acceleramento dell'iter». A lanciare una nuova proposta ai rappresentanti del governo cittadino il deputato regionale di Ncd, Vinciullo. «E' semplice - dice Vinciullo - il Comune sostiene di avere una risorsa di oltre un milione per la realizzazione della bretella? Bene, l'amministrazione cittadina per accelerare i lavori del viadotto può trasmettere la somma alla Regione garantendo i lavori di ripristino del viadotto. Dico questo perché il progetto del cavalcavia è stato approvato all'Ars, ma servirebbero per realizzarlo ben 5,8milioni di euro, risorse difficili da reperire».

E. z.

05/03/2015

10 immigrati morti: la Procura di Siracusa apre un'inchiesta**Libertà Sicilia.it***"10 immigrati morti: la Procura di Siracusa apre un'inchiesta"*Data: **05/03/2015**[Indietro](#)**10 immigrati morti: la Procura di Siracusa apre un'inchiesta**

Fa capo alla Procura della Repubblica di Siracusa l'inchiesta sulla morte di dieci migranti, avvenuta per annegamento a causa del ribaltamento del barcone su cui avevano trovato posto insieme con altre 121 persone, tratte in salvo dai soccorritori nel Canale di Sicilia. A coordinare le indagini è il sostituto procuratore Antonio Nicastro, che presiede il Gruppo interforze contrasto immigrazione clandestina, il quale ha ipotizzato, al momento a carico d'ignoti, le ipotesi di reato di naufragio e omicidio plurimo come conseguenza di altro reato.

Ieri sera, all'arrivo della nave della Marina Militare "Dattilo", impegnata nell'ambito dell'operazione "Triton", al porto commerciale di Augusta, c'era anche il medico legale Orazio Cascio, incaricato dal magistrato a eseguire una prima ispezione cadaverica sul corpo degli sfortunati profughi che speravano di raggiungere il sogno di una nuova vita scappando dai paesi d'origine ma che invece hanno trovato la morte. I cadaveri dei dieci migranti sono stati recuperati nel Canale di Sicilia dal rimorchiatore "Occ Cougar", dopo che il barcone su cui viaggiavano si è rovesciato. Le successive operazioni di soccorso hanno permesso di mettere in salvo 121 persone. Scattato l'allarme, la nave Dattilo della Guardia costiera, che ha pattugliato il luogo in cui è avvenuto il naufragio alla ricerca di altri superstiti, ha raccolto tutti i superstiti che si sono aggiunti altre 309 persone che si trovavano su un'altra carretta del mare, per un totale di 439 migranti, sbarcati ad Augusta e destinati ai diversi centri d'accoglienza, in attesa di verificare ogni singola posizione o eventuale richiesta del riconoscimento dello status giuridico di rifugiato.

All'arrivo in porto, è partita la macchina dei soccorsi. Forze dell'ordine, protezione civile, volontari a vario genere si sono dati un gran daffare per ospitare i profughi, la cui provenienza sarà possibile conoscere con il trascorrere delle ore e dopo le operazioni di identificazione.

Maltempo Sardegna: vento a 100 km/h spazza il nord**MeteoWeb.eu***"Maltempo Sardegna: vento a 100 km/h spazza il nord"*Data: **05/03/2015**[Indietro](#)

Maltempo Sardegna: vento a 100 km/h spazza il nord

giovedì 5 marzo 2015, 11:49 di F.F.

giovedì 5 marzo 2015, 11:49

Da questa mattina alle 8, a causa delle avverse condizioni meteo, sono stati sospesi i collegamenti fra Santa Teresa e la Corsica

Il vento di maestrale e di tramontana mette in ginocchio il Nord Sardegna dove dalla notte ha raggiunto anche picchi di 90-100 chilometri all'ora. A Golfo Aranci la nave della Sardinia Ferries, proveniente da Livorno, è dovuta attraccare al porto di Olbia, registrando un ritardo di circa due ore. Da questa mattina alle 8, invece, a causa delle avverse condizioni meteo, sono stati sospesi i collegamenti fra Santa Teresa e la Corsica (Bonifacio). A Olbia la Protezione civile ha attivato interventi per garantire l'incolumità delle persone, tagliati numero rami pericolanti sul lungomare della città. Chiuso il Parco Fausto Noce, transennate le abitazioni del centro storico dichiarate inagibili negli scorsi giorni, e già interessate dall'alluvione, e da cui continuano a staccarsi calcinacci. Fra Olbia e Tempio Pausania sono decine gli interventi dei Vigili del fuoco chiamati per verificare la staticità dei pali della luce e degli alberi, qualcuno di questi ultimi è caduto senza però creare danni alla popolazione.

Allerta Meteo Sicilia, il bollettino per domani venerdì 6 marzo: criticità arancione nella fascia tirrenica

MeteoWeb.eu

"Allerta Meteo Sicilia, il bollettino per domani venerdì 6 marzo: criticità arancione nella fascia tirrenica"

Data: **06/03/2015**

[Indietro](#)

Allerta Meteo Sicilia, il bollettino per domani venerdì 6 marzo: criticità arancione nella fascia tirrenica

giovedì 5 marzo 2015, 17:54 di [Peppe Caridi](#)

giovedì 5 marzo 2015, 17:54

Allerta Meteo Sicilia: criticità arancione per domani, venerdì 6 marzo 2015, nelle zone tirreniche dell'isola. Il bollettino della protezione civile

Domani, venerdì 6 marzo 2015, sarà un'altra giornata di maltempo su tutta la Sicilia: lo conferma la protezione civile che nel consueto bollettino di allerta meteo giornaliero ha diramato proprio per domani (vedi mappa accanto) la criticità arancione nei settori A, B e C, lungo la fascia tirrenica del territorio siciliano, e la criticità gialla in tutto il resto dell'isola. Non solo forti piogge, ma anche venti impetuosi di tramontana, mareggiate sul litorale tirrenico e temperature tipicamente invernali, con abbondanti nevicate nelle zone interne. Poi ancora instabilità sabato e soprattutto domenica 8 marzo, ma in modo particolare nelle zone joniche. Per seguire la situazione in diretta, ecco le pagine del nowcasting di MeteoWeb:

[I satelliti in tempo reale](#) [Le webcam live da tutte le Regioni italiane](#) [La situazione meteo in tempo reale](#) [I radar in tempo reale](#)

Delrio: "La riforma sarà una cosa storica"**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **06/03/2015**

Indietro

Venerdì n. 4032 del 06/03/2015 - pag: 4

Delrio: "La riforma sarà una cosa storica"

ROMA - "Sarà una cosa storica se riusciremo a fare la riforma del sistema di protezione civile". Lo ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Graziano Delrio, in audizione alla commissione Ambiente della Camera, che sta esaminando la proposta di legge delega per il riordino della materia.

"La legislazione del '92 - ha ricordato Delrio - ha dato un contributo importante, ma ora manca una prospettiva programmatica unitaria, anche perchè nel corso degli anni ci sono stati diverse tornate di modifiche che hanno reso la normativa di difficile interpretazione, facendo diventare più complicato l'intervento governativo". Per il sottosegretario "il modello di protezione civile deve andare nella direzione di un sistema multiforme e capace di attivare tanti soggetti.

L'esperienza centralistica degli anni Ottanta si è dimostrata infatti fallimentare e quindi è necessario l'incardinamento del sistema presso la presidenza del Consiglio ministri". "Bisogna - ha proseguito Delrio - abbreviare i tempi per la valutazione del ricorso allo stato di emergenza, accelerando la stima dei fabbisogni, assicurare la funzionalità dei poteri ordinari, garantire norme uniformi su tutto il territorio nazionale per evitare le relevantissime disparità di trattamento che oggi si verificano". Il sottosegretario ha poi ricordato che "nella legge di stabilità del 2014 abbiamo trovato 70 milioni per la Protezione civile e nel 2015 partiremo con oltre 220 milioni e quindi avremo meno ansia".

Forte ondata di maltempo sull'Italia. La Toscana fra le regioni più colpite**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **06/03/2015**

Indietro

Venerdì n. 4032 del 06/03/2015 - pag: 24

Forte ondata di maltempo sull'Italia. La Toscana fra le regioni più colpite

ROMA – Era stata annunciata già nei giorni scorsi, ma la forte ondata di maltempo che ha colpito l'Italia ha comunque messo in ginocchio le regioni centrali del Paese. Al momento di andare in stampa, il bilancio è di due morti, con disagi su strade e ferrovie, decine di alberi abbattuti dal vento con raffiche fino a 150 chilometri orari, migliaia di cittadini senza corrente elettrica, scuole chiuse e evacuate.

La Toscana sembra essere la regione più colpita, con il presidente Enrico Rossi che ha dichiarato lo stato di calamità per consentire ai sindaci dei Comuni dove si sono registrati danni di avviare gli interventi urgenti e per estendere la mobilitazione della Protezione civile a tutta la regione. “È un vero disastro – ha commentato – e ci sarà bisogno di un aiuto dello Stato per aiutare la Toscana a uscire dall'emergenza”.

Due, come detto, le vittime in provincia di Lucca e Urbino. A Borgo a Mozzano (Lu) un uomo di 41 anni è morto a causa di un masso caduto sull'auto su cui stava viaggiando. A Urbino, invece, una donna di 49 anni ha perso la vita dopo essere schiacciata da un grosso pino mentre camminava in zona Colle dei Cappuccini.

Gravi i disagi in tutta la Toscana, con centomila clienti Enel senza energia elettrica (erano 200 mila alle 8 di ieri mattina) per la caduta di piante, alberi ad alto fusto e rami sulle linee elettriche. In provincia di Firenze sono stati registrati venti di burrasca da Nord-Est con raffiche fino a 100 km/h e localmente, nelle stazioni sull'appennino, fino a 120-150 km/h. A Firenze, a causa del forte vento, per motivi di sicurezza è stato chiuso il Giardino di Boboli, dove si sono verificate diverse cadute di alberi e di grossi rami. Alcuni alberi caduti e vari danni ai tetti dei padiglioni sono registrati anche all'ospedale di Careggi.

Una tempesta di vento ha invece spazzato Forte dei Marmi, con grossi alberi divelti in quasi tutte le strade comunali con tetti e auto danneggiate e strade bloccate. “Un disastro – ha commentato il sindaco Umberto Buratti – che ha divolto il 60% delle piante sul territorio”.

Danni anche in Liguria, dove raffiche di vento fino a 125 chilometri l'ora hanno costretto le autorità a chiudere il terminal Vte nel porto di Genova. All'aeroporto genovese alcuni voli sono stati cancellati o dirottati su altri scali. In provincia della Spezia i Vigili del fuoco hanno effettuato più di 150 interventi per tetti scoperti, alberi e piante abbattute, persiane e intonaci pericolanti. Sospesi, infine, i collegamenti dei traghetti Tirrenia tra la Sardegna e la Penisola.

La Protezione civile, intanto, ha emesso una nuova allerta anche per oggi, con venti forti dai quadranti settentrionali su Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Basilicata e Calabria e isole maggiori, con raffiche fino a burrasca forte e possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sono previste poi precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori orientali di Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia.

Attese inoltre nevicate a quote superiori ai 400-500 metri su Abruzzo, Molise, Umbria e sulle zone orientali di Lazio e Campania e sulla Basilicata, con accumuli al suolo moderati o localmente abbondanti. Infine sono previste nevicate a quote superiori ai 600-800 metri su Calabria e Sicilia, con moderati accumuli al suolo.